

La Paura, signora e padrona

di WALTER COMELLO



I sogni creano il desiderio che è padre di volontà e azione, la paura è madre del nulla. **Desiderio e paura** sono gli unici pensieri che occupano la mente e si alternano per tutta la vita. Non c'è un istante in cui non si desidera qualcosa o qualcuno o se ne ha paura. Gli eroi sono sempre coloro che hanno vinto, non ci sono eroi perdenti, perché la vittoria, a volte la vita, dipende solo dalla sconfitta di quell'unico vero nemico. Nello **sport**, in **amore**, nella **vita**, chi non la sconfigge perde la partita e dà la colpa ad altri. Chi ha paura non si innamora, fugge, abbandona, tradisce e cerca qualcuno diverso da lui; non sa gioire, non sa provare piacere, non sa entrare in un corpo, non sa accogliere nel proprio corpo e dà la colpa a un destino sbagliato. C'è **una grande bilancia in cielo**; su un piatto di rame c'è la paura e sull'altro d'argento il desiderio. Ogni situazione della vita dipende dal peso e dal prevalere di una sull'altro. Ma non basta non avere paura, bisogna fare i conti con quella degli altri. La paura uccide chi ha meno paura per non restare sola, facendo scoprire, a chi l'ha creata con le proprie mani, il **vuoto**.

Per guarire il corpo è necessario avere più **voglia di vivere** che paura di morire. Per guarire l'anima è necessario avere più voglia di vivere che di nascondersi nella paura. La malattia nasce dalla colpa, dalla sfiducia in se stessi, dal timore di non essere qualcosa, di non saper fare ciò che è necessario alla vita. I bambini non

hanno paura perché non hanno l'**esperienza**, ma conoscono bene il desiderio; e dire che cerchiamo per una vita l'esperienza per sconfiggere la paura. La paura e il desiderio hanno però una cosa in comune: l'**immaginazione**, e la mente la usa come linguaggio. Se ne serve per nutrirsi, la mente vive di entrambi e chi non la sa nutrire di **sogni**, morirà di paura. Molti hanno paura dei sogni e allora la paura fa meno paura, serve in alternativa ai desideri, la si conosce, se ne indossa la maschera scura fino a crederci. Spesso la si vuol curare con la **fiducia**, ma cercandola nel posto sbagliato e non trovandola mai. La si cerca negli altri per accorgersi che, appena la paura fa meno paura, ci si sente fragili, in pericolo e si torna a essere ancora più impauriti nei confronti di ciò che è stato capace di alterare le proprie difese.

Si riconosce nella paura il fidato guardiano della propria esistenza. Il **racket della paura** può costare un alto prezzo alla vita, ma protegge da altri cattivi, più cattivi, a volte inventati dai primi. Quando la fiducia non la si cerca con coraggio in se stessi, nello straordinario **viaggio di un uomo che si fa eroe**, la paura sarà signora e padrona. Poi c'è chi la compra, chi la ama, chi la fa diventare desiderio al posto del desiderio, chi la usa per trovare il desiderio, chi non può farne a meno. Per **Kafka** la paura è l'infelicità, ma non per questo il coraggio è la felicità: «... questa è invece mancanza di paura, non il coraggio che richiede più energia». Il desiderio

nasce dai sogni e li alimenta. A favore di questi rinunciamo agli obiettivi, sono privi del desiderio e ricchi di paure. Gli **obiettivi** contengono ansie, incertezze, frustrazioni, spengono i desideri. I sogni ne sono ricchi e ne determinano i colori. I **sogni** nascono di notte, quando è buio, combattono come dei i demoni dei nostri incubi, a volte hanno bisogno della luce che sconfigga il buio e riveli le ombre solo quali ombre... come la conoscenza. E quando ti sveglierai ripeti ogni giorno tante volte la parola che ti fa paura e non avrai più paura.

Questa notte ho fatto un sogno. Altrove di **Gaugamela**, è ancora buio. Quel giorno deciderà la storia di tutti i giorni che verranno. L'esercito persiano è numericamente dieci volte superiore, hanno i carri da battaglia e molte grandi creature spaventose, gli elefanti. **Alessandro Magno** percorre a cavallo più e più volte le prime schiere della falange macedone prima dell'assalto. Grida ripetutamente ai soldati senza stancarsi mai: «*Vincete le vostre paure e sconfiggerete la morte! Vincete le vostre paure e sconfiggerete la morte!*». Gli scudi e le lance cominciano a picchiare sempre più violentemente il terreno, fino a diventare un sordo boato, le pupille si fanno sottili, Alessandro Magno sferra l'attacco vincitore.

C'è una grande bilancia nel cielo. Chi ha paura di sognare è destinato a morire, perché soltanto una cosa rende impossibile un sogno, la paura di fallire

